

# Omelia di papa Francesco a Santa Marta

*“Obbedisci e da’ gioia alla gente” – L’amore infinito e “senza amore” di Gesù. Questo il tema che papa Francesco ha sviluppato giovedì 18 maggio 2017 nell’omelia mattutina, nella cappella della “Domus Sanctae Marthae”, riportata dalla Radio Vaticana.*

Omelia di papa Francesco a Santa Marta

18 maggio 2017

L’amore infinito e “senza amore” di Gesù. Questo il tema che papa Francesco ha sviluppato giovedì 18 maggio 2017 nell’omelia mattutina, nella cappella della “Domus Sanctae Marthae”, riportata dalla Radio Vaticana.

“Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi”, ha dichiarato il Papa, citando l’odierno brano – molto breve – del Vangelo di Giovanni (15,9-11).

La base dell’agire cristiano è senz’altro il Decalogo, ma poi tutto quello che ha insegnato Gesù, ha affermato Francesco, ricordando che ci sono “altri amori”, cioè quelli che ci propone il mondo, ad esempio l’amore al denaro, l’amore alla vanità, all’orgoglio, al potere e così via.

Questi amori però non sono né quelli di Gesù, né quelli del Padre, anzi ci allontanano dall’amore di Gesù, ha avvertito Francesco, che poi ha fatto un altro distinguo.

Infatti, “ci sono altre misure di amare”, ha spiegato il Pontefice. “Amare a metà, questo non è amare. Una cosa è volere bene e un’altra cosa è amare”, ha detto Francesco, sottolineando che l’unica misura dell’amore è proprio quella di “amare senza misura”, e quindi anche “senza questo amore

tiepido o interessato”.

La qualità o l'elemento che contraddistingue chi segue il cammino dell'amore indicato da Gesù è la gioia, ha proseguito Francesco, che ha ricordato che entrambi – l'amore e la gioia – “sono un dono”.

A questo punto della sua meditazione, Francesco ha raccontato un aneddoto, di un sacerdote che dopo essere stato nominato vescovo andò a visitare suo padre. Dopo aver informato il padre della novità, egli rispose: “‘Obbedisci e da' gioia alla gente”.

“Quest'uomo aveva capito questo: obbedisci all'amore del Padre, senza altri amori, obbedisci a questo dono e poi, da' gioia alla gente”, ha detto il Papa, che ha esortato tutti i battezzati – laici, sacerdoti, consacrati, vescovi – a seguire questo consiglio. “La nostra missione cristiana è dare gioia alla gente”, ha detto alla conclusione della sua meditazione.

---

## **Regina Caeli di domenica 21 maggio**

*La Vergine Maria, perfetta discepola del suo Figlio e Signore, ci aiuti ad essere sempre più docili al Paraclito, lo Spirito di verità, per imparare ogni giorno ad amarci come Gesù ci ha amato. (Regina Caeli di domenica 21 maggio 2017).*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di oggi (cfr Gv 14,15-21), continuazione di quello di domenica scorsa, ci riporta a quel momento commovente e

drammatico che è l'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli. L'evangelista Giovanni raccoglie dalla bocca e dal cuore del Signore i suoi ultimi insegnamenti, prima della passione e della morte. Gesù promette ai suoi amici, in quel momento triste, buio, che, dopo di Lui, riceveranno «un altro Paraclito» (v. 16). Questa parola significa un altro "Avvocato", un altro Difensore, un altro Consolatore: «lo Spirito della verità» (v. 17); e aggiunge: «Non vi lascerò orfani: verrò da voi» (v. 18). Queste parole trasmettono la gioia di una nuova venuta di Cristo: Egli, risorto e glorificato, dimora nel Padre e, al tempo stesso, viene a noi nello Spirito Santo. E in questa sua nuova venuta si rivela la nostra unione con Lui e con il Padre: «Voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi» (v. 20).

Meditando queste parole di Gesù, noi oggi percepiamo con senso di fede di essere il popolo di Dio in comunione col Padre e con Gesù mediante lo Spirito Santo. In questo mistero di comunione, la Chiesa trova la fonte inesauribile della propria missione, che si realizza mediante l'amore. Gesù dice nel Vangelo di oggi: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui» (v. 21). E' l'amore che ci introduce nella conoscenza di Gesù, grazie all'azione di questo "Avvocato" che Gesù ha inviato, cioè lo Spirito Santo. L'amore a Dio e al prossimo è il più grande comandamento del Vangelo. Il Signore oggi ci chiama a corrispondere generosamente alla chiamata evangelica all'amore, ponendo Dio al centro della nostra vita e dedicandoci al servizio dei fratelli, specialmente i più bisognosi di sostegno e di consolazione.

Se c'è un atteggiamento che non è mai facile, non è mai scontato anche per una comunità cristiana, è proprio quello di sapersi amare, di volersi bene sull'esempio del Signore e con la sua grazia. A volte i contrasti, l'orgoglio, le invidie, le divisioni lasciano il segno anche sul volto bello della

Chiesa. Una comunità di cristiani dovrebbe vivere nella carità di Cristo, e invece è proprio lì che il maligno "ci mette lo zampino" e noi a volte ci lasciamo ingannare. E chi ne fa le spese sono le persone spiritualmente più deboli. Quante di loro – e voi ne conoscete alcune -, quante di loro si sono allontanate perché non si sono sentite accolte, non si sono sentite capite, non si sono sentite amate. Quante persone si sono allontanate, per esempio da qualche parrocchia o comunità per l'ambiente di chiacchiericcio, di gelosie, di invidie che hanno trovato lì. Anche per un cristiano saper amare non è mai un dato acquisito una volta per tutte; ogni giorno si deve ricominciare, ci si deve esercitare perché il nostro amore verso i fratelli e le sorelle che incontriamo diventi maturo e purificato da quei limiti o peccati che lo rendono parziale, egoistico, sterile e infedele. Ogni giorno si deve imparare l'arte di amare. Sentite questo: ogni giorno si deve imparare l'arte di amare, ogni giorno si deve seguire con pazienza la scuola di Cristo, ogni giorno si deve perdonare e guardare Gesù, e questo, con l'aiuto di questo "Avvocato", di questo Consolatore che Gesù ci ha inviato che è lo Spirito Santo.

La Vergine Maria, perfetta discepola del suo Figlio e Signore, ci aiuti ad essere sempre più docili al Paraclito, lo Spirito di verità, per imparare ogni giorno ad amarci come Gesù ci ha amato.

---

## **Per i gruppi ...**

*"Erano perseveranti nella vita in comune: stavano insieme e avevano tutto in comune; le loro proprietà e i loro beni li vendevano e ne facevano parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno". (La vita dei primi cristiani – Atti 2:42-47)*

# CEP

Lunedì 21 MAGGIO

Incontro Direttivo CEP ore 18.30 Sala Riunioni

## Movimento Terza Esperienza

